

# Funerale con svastica in Prati: perquisiti otto militanti di Fn

**IL LEADER DEL MOVIMENTO, DETENUTO A POGGIOREALE PER L'ASSALTO ALLA CGIL, HANNO INIZIATO LO SCIOPERO DELLA FAME**

Prima sono scattate le denunce e, ieri, le perquisizioni a casa. L'accusa, per otto esponenti di Forza Nuova, è quella di avere organizzato il funerale nazista di cui si è parlato in tutto il mondo: la bara di una militante romana, deceduta a 44 anni, è stata ricoperta con una bandiera rossa con al centro una svastica nera. Mentre una voce chiamava il nome della «camerata» defunta, i presenti hanno alzato il braccio urlando: «Presente». Ieri all'alba poliziotti della Digos e i carabinieri del Reparto operativo sono entrati nelle abitazioni degli indagati e hanno sequestrato diverso materiale di estrema destra. Le contestazioni del pm Erminio Amelio, titolare del fascicolo, sono riorganizzazione del disciolto partito fascista (legge Scelba), violazione della legge Mancino, istigazione a odio e violenza per moti

vi razziali, etnici e religiosi.

Il funerale nazista è andato in scena il 10 gennaio sul sagrato della parrocchia Santa Lucia, sulla Circonvallazione Clodia, nel quartiere Prati, al termine dei funerali della donna. La scena è stata ripresa con un cellulare da un balcone di fronte alla chiesa. Il filmato, pubblicato sui social, ha fatto il giro del web - è stato riprodotto anche dalla Cnn - scatenando critiche e polemiche. La Diocesi di Roma ha definito l'episodio «inaccettabile» e la svastica «inconciliabile con il Cristianesimo». La Comunità Ebraica ha invece ricordato il rastrellamento del Ghetto da parte dei nazisti avvenuto il 16 ottobre del 1943, quando 1.259 ebrei furono prelevati e deportati nel campo di concentramento di Auschwitz. Anche la famiglia della defunta, Alessia Augello, si è dissociata dai fatti: «La famiglia, gli amici e Alessia stessa, scomparsa a Roma il 7 gennaio scorso, prendono le distanze e si dissociano da quello che è accaduto all'esterno della chiesa di Santa Lucia dopo i funerali», ha scritto una zia su Facebook.

## I PRECEDENTI

Una nuova inchiesta travolge quindi Forza Nuova dopo quel-

la scaturità dal clamoroso assalto alla sede della Cgil, avvenuto il 9 ottobre scorso durante una manifestazione indetta per protestare contro l'obbligo del Green Pass. Per questa vicenda, 13 militanti, tra i quali il leader nazionale Roberto Fiore e quello romano Giuliano Castellino, sono imputati nel processo che inizierà il 2 marzo, e sono in carcere con accuse che, a seconda delle posizioni, vanno dall'istigazione a delinquere fino alla devastazione e alla resistenza a pubblico ufficiale. Proprio i due leader del movimento, insieme a Luigi Aronica - pure lui imputato -, hanno annunciato ieri l'inizio di uno sciopero della fame indetto per difendere i diritti dei detenuti di Poggioreale, dove si trovano. «Il carcere campano - hanno fatto sapere tramite il loro legale - è ridotto a un lazzaretto dall'esplosione dell'epidemia Covid che ha coinvolto anche gli agenti penitenziari». Agli iscritti e ai simpatizzanti del movimento è stato lanciato un appello ad «astenersi dalla partecipazione ad ogni manifestazione. La lotta contro il Governo Draghi - dicono i leader - dovrà essere solo ed esclusivamente legale e giudiziaria».

**Mic. All.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bara fuori dalla chiesa avvolta nella bandiera rossa con la svastica nazista

